

Dall' 1 al 6 novembre si è svolta la terza missione nel deserto di El Alamein, zona sud-occidentale .



L'obiettivo che ci siamo preposti è la ricerca e mappatura degli ultimi cimiteri ritrovati, la redazione di una pianta complessiva del lavoro di mappatura svolto fino ad oggi, la ricognizione preventiva al fine di pianificare le prossime missioni della campagna 2012 . Il gruppo è formato anche da un ragazzino di 89 anni.. Santo Pelliccia.

Per festeggiare ed onorare degnamente il suo compleanno e per vicariare alle inqualificabili deficienze di enti e organizzazioni che non l'hanno voluto alle celebrazioni del 69° della battaglia, ARIDO ha ospitato il reduce Santo in quella che è stata una delle missioni a più alto valore simbolico, infatti come vedremo la persistenza e la perizia delle guide ARIDO ha consentito di ritrovare la buca nella quale Santo ha combattuto nel saliente nord del Munassib (ancora intatta e abbastanza ben conservata) e di delimitare ed identificare con sufficiente precisione l'aerea nella quale il 6 novembre 1942 Santo ha seppellito cinque suoi commilitoni fra i quali il Tenente Lenci e mai più ritrovati.

Dopo aver passato la prima notte a casa dei nipoti di Rasoul dove ci è stata offerta ospitalità squisita, alla mattina di buona ora dirigiamo verso la prima tappa del nostro viaggio: the block house (vedi art. relativo)







Dopo una breve visita alla stazione e alla piramide di Marseille



il viaggio entra nel vivo..ci dirigiamo verso Deir el Abyad, dove Andrea qualche mese fa aveva individuato una croce formata da pietre con una serie di sassi in coda che si prolungano da essa.



Prese le misurazioni ci fermiamo in zona per il pranzo. A poca distanza si trova il cimitero già rilevato, 20 tumuli e cocci di vetro, sepolture riesumate negli anni successivi la fine della battaglia.





Prossima tappa zona di deir el beida, dove si trovano delle postazioni e un cimiterino molto piccolo nel quale scavando abbiamo trovato un reperto osseo che andremo ad unire ad altri trovati nel cimitero di Deir el Harra





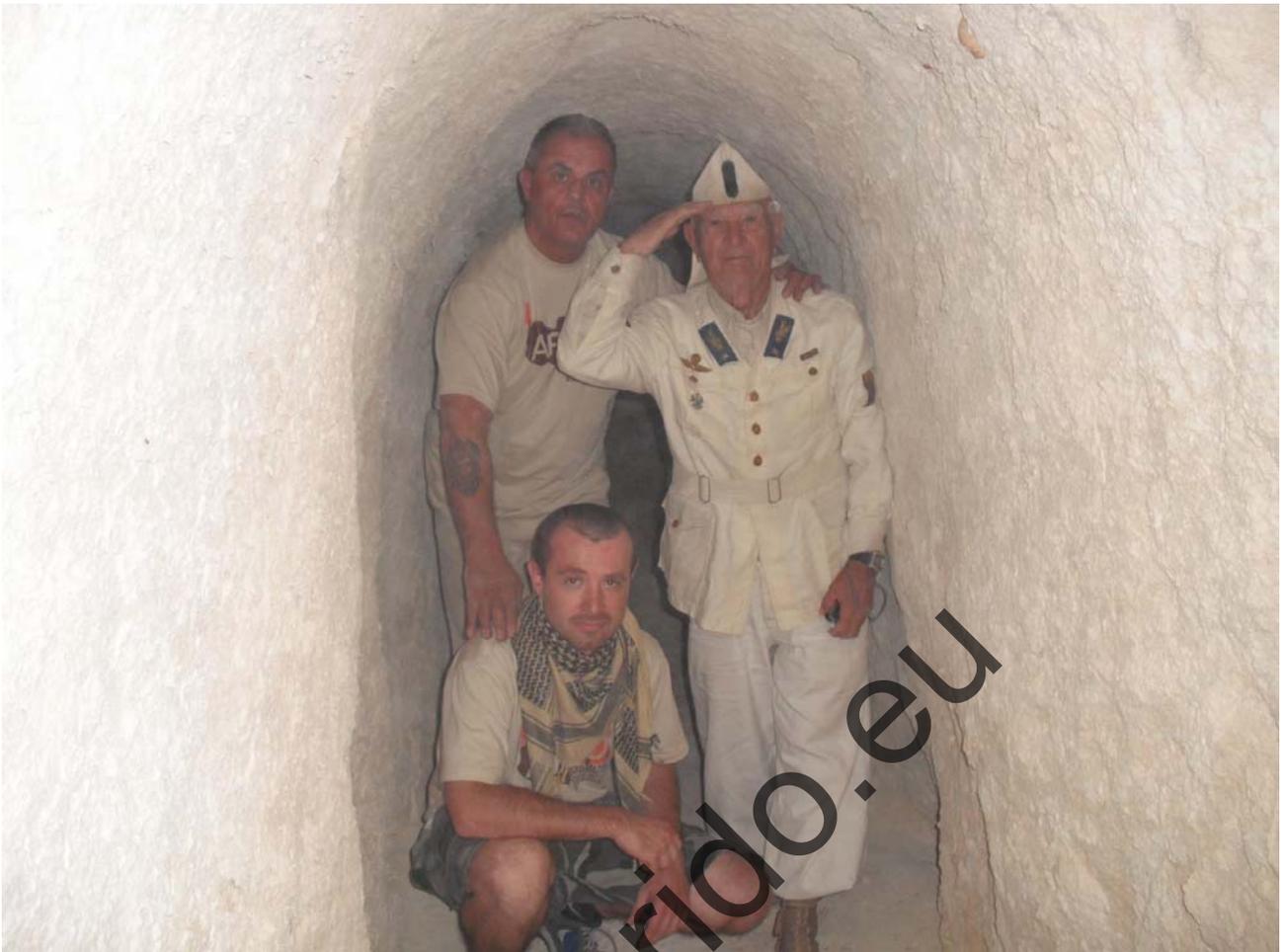


Campo notte a poca distanza dal cimitero.



L'entrata molto piccola e angusta non ha impedito al nostro Santo Pelliccia di arrivare all'interno strisciando nella sabbia senza alcuna difficoltà. Dopo la foto di rito ci gustiamo un buon bicchiere di thè insieme ai nostri amici beduini.





Prossima destinazione Deir el Harra, sul margine SE sono presenti numerosissime fortificazioni, camminamenti e trincee ancora ben conservate, forse in passato è stato un villaggio preistorico riabitato dai soldati italiani nella seconda guerra.





Procediamo e come da programma arriviamo al cimitero, che nelle missioni precedenti han restituito molti resti umani..vertebre, capelli, denti e falangi. Dopo una piccola ispezione disotterriamo il tutto e uniamo il frammento trovato a deir el beida, li riponiamo nella buca e dopo averli sotterrati facciamo un minuto di silenzio con Santo sull' attenti.







www.arido.eu



Prossima tappa della missione: passo del cammello, ma prima di arrivare a destinazione ci fermiamo lungo la strada per mappare e misurare un nuovo cimiterino mai visitato, quello di Qaret el Hedma. Struttura rettangolare con un' entrata e un piccolo altare posto sul lato più lungo.





Contiamo circa una ventina di tumuli, anche qui molti cocci di bottiglia. Con la promessa di tornare e sondare meglio il terreno, ci avviamo ormai con il sole all'orizzonte verso l'ospedale..fa sempre una certa impressione venire in questo luogo di dolore e sofferenza.



Dopo qualche difficoltà nel montare la tenda a causa del forte vento, consumiamo l'ottima cena preparata dai nostri accompagnatori, non poteva infine mancare la camminata notturna ai bordi



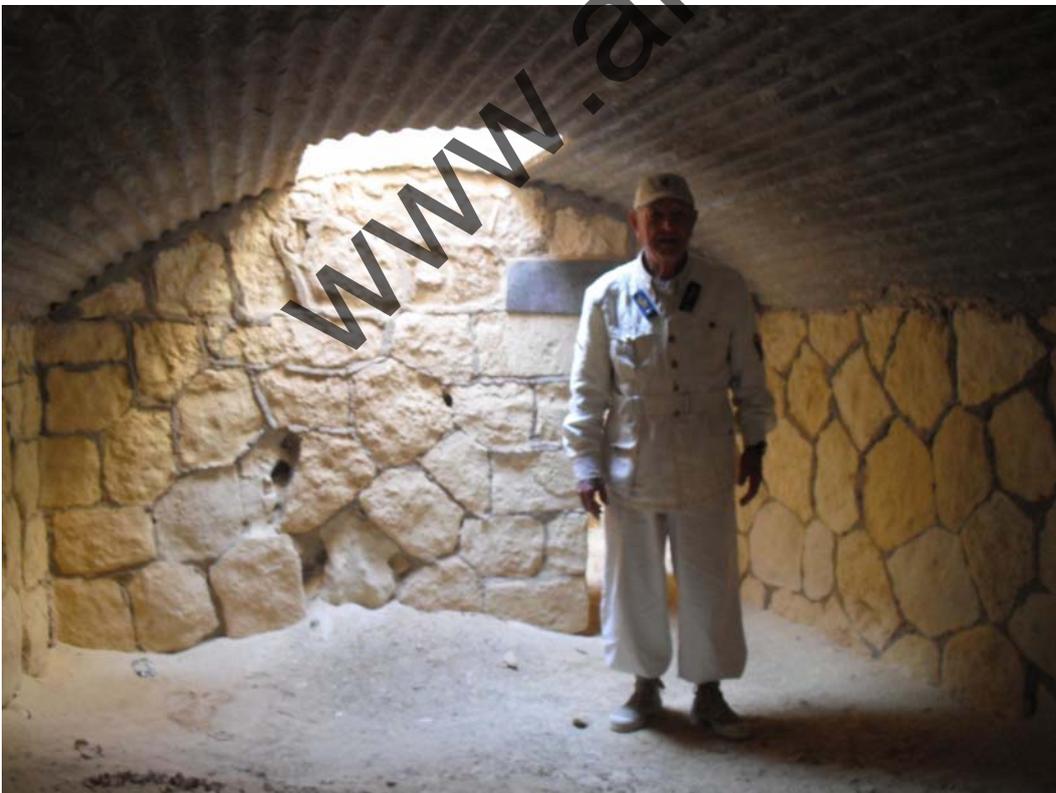
dell

della depressione..con la luna che illumina il nostro percorso.



La mattina seguente dopo una breve visita ai magazzini dell' ospedale





ci soffermiamo lungo la strade per el Kharita (zona Gebel Sanhur) per mappare un piccolo cimitero formato da 3 lati, uno mancante, e un piccolo altare fatto di pietre ormai poco riconoscibile al suo interno, 25 tumuli.

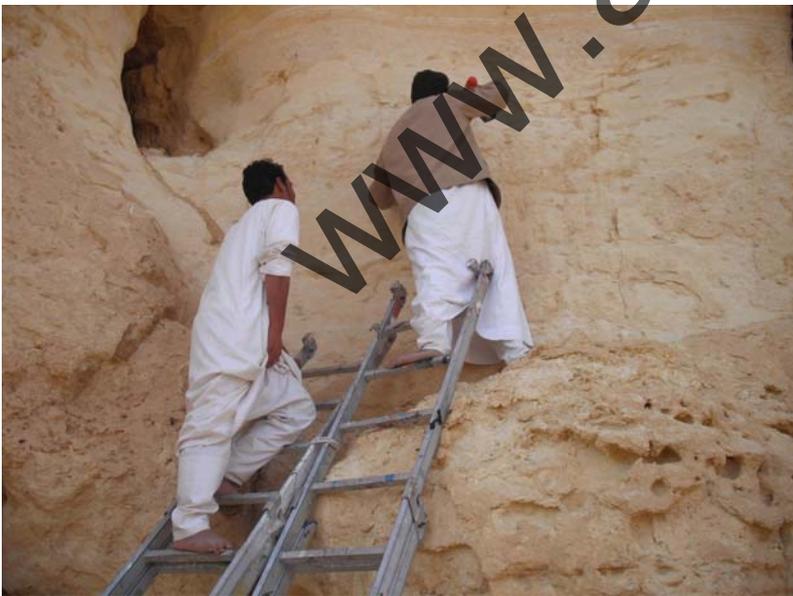




Giornata molto importante oggi..è il 4 novembre, giungiamo nella piana di el Kharita che vide il ripiegamento della folgore, qui Santo venne accerchiato dagli inglesi e si dovette arrendere..ma con le armi in pugno! Era uno degli obiettivi principali di ARIDO arrivare proprio il 4 in questo luogo, dove 69 anni fa lo stesso giorno vide Santo protagonista, e con soddisfazione possiamo dire che abbiamo rispettato l' impegno preso. Quella giornata il nostro reduce perse 5 suoi commilitoni, tra cui il Tenente Lenci, i quali vennero tutti seppelliti nel luogo dello scontro. Abbiamo individuato la zona, l' area di ricerca è stata delimitata ad una superficie di 1,5 km x 1, dove torneremo al più presto per continuare ad esplorare ripartendo da dove abbiamo interrotto.

Direzione Qaret el Abd, visita ospedale e subito ripartenza per Qaret el khadim, dove dopo un veloce pranzo inizia la messa in opera definitiva della targa commemorativa. Con l' aiuto degli infaticabili Nassef e Abd Rahman dopo circa un' ora e mezza di lavoro terminiamo il tutto.









**PER IL TEMPO CHE SARÀ
QUESTA MONTAGNA
VIVRETE NEI CUORI
DI CHI NON DIMENTICA**

Cap. Aldo Patumi
133° Rgt. Carristi Littorio
Sold. Diego Motta
27° Rgt. Pavia
Cap. Giulio Moretto
132° Rgt. Ariete
S.Ten. Sergio Gamba
132° Rgt. Artieri Div. Ariete

**ASSOCIAZIONE
ARIDO RICERCATORI INDIPENDENTI
DEBERTO OCCIDENTALE**





www.arido.eu



Ormai il solo è calato dietro la piana di Qaret el Khadim, e dopo cena facciamo una sorpresa a Santo, una buonissima torta alla frutta per festeggiare il suo ritorno nel deserto.

Mattino seguente sveglia di buon' ora, direzione naqb rala, dove visitiamo le buche che videro innumerevoli atti di eroismo da parte dei nostri Soldati. A breve distanza c'è qaret el Himeimat..un altro luogo di duri scontri..ma dove il nemico non riuscì a passare. Molto interessanti le grotte visitate, al loro interno scritte, disegni e piccole nicchie dove i soldati usavano riporre i loro oggetti e dove accendevano le candele per fare luce.

Poco distante proseguiamo verso la famosa quota 105, che vide protagonista il raggruppamento Ruspoli.

Direzione Munsassib (articolo Andrea)

Dopo l' enorme soddisfazione di aver visto Santo ritrovare la propria buca (leggi l' articolo relativo) ci accingiamo a tornare verso la costa..visita al Sacrario e ritorno verso Il Cairo.







www.arido.eu



Testo e foto Matteo Tajoli Daniele Moretto

www.arido.eu